



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 12 - anno 94
24 marzo 2025

Rec. trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Miriam Dalmazio

LA BAMBINA

che è in me

Smash @Bambini Studios Italy

SOMMARIO

N. 12
24 MARZO 2025



MIRIAM DALMAZIO

Il RadiocorriereTv incontra l'attrice siciliana che veste i panni del personaggio creato da Alessia Gazzola

8

PETER GOMEZ

"Un alieno in patria". Tutti i sabati in diretta, a partire da sabato 29 marzo alle ore 20.15 di Rai 3

16



TOMMASO DONADONI

Il giovane attore lombardo, tra i protagonisti dell'ottava stagione di "Che Dio ci aiuti" parla del suo personaggio e del suo esordio nella serie Rai

18

COSTANZA

Da domenica 30 marzo in prima serata la fiction di Rai 1 con Miriam Dalmazio e Marco Rossetti e la regia di Fabrizio Costa

4

CHAMPAGNE – PEPPINO DI CAPRI

Il racconto della vita del cantante che ha fatto ballare e innamorare intere generazioni. Con la regia di Cinzia TH Torrini, in onda lunedì 24 marzo su Rai 1

12

CIAO

Il 29 marzo in seconda serata su Rai 1 la terza edizione della rassegna dedicata a Lucio Dalla

22

FANTOZZI FOREVER

Il nuovo podcast di RaiPlay Sound dedicato al personaggio creato da Paolo Villaggio

24

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

26

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

28

MUSICA

"Ho provato tutto", il nuovo singolo di Patty Pravo in rotazione nelle radio e disponibile negli store digitali

30

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

32

DONNE IN PRIMA LINEA

Il commissario capo Stefania Galizia, in servizio presso il Compartimento Polizia Stradale Campania - Basilicata, Centro Autostradale Sala Consilina racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato

34

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

38

ACQUATEAM

Crush, la storia di Matilde. Mercoledì 26 marzo alle ore 20.50 su Rai Gulp

42

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

44

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

46

Rai Play

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA

RADIO
MONITOR

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICHA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 12 - anno 94
24 Marzo 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

COSTANZA

Miriam Dalmazio e Marco Rossetti sono i protagonisti della nuova fiction di Rai 1. «Un'avventura "favolosa", emotivamente ricca e piena di passione – dice il regista Fabrizio Costa – gli elementi di un grande spettacolo popolare, ma mai banale, ci sono tutti». Da domenica 30 marzo in prima serata

Rai 1 Rai Fiction



Su Rai 1 debutta "Costanza", adattamento televisivo del romanzo "Questione di Costanza" di Alessia Gazzola, primo volume della trilogia dedicata alle vicende della paleopatologa Costanza Macallè. Una commedia romantica che racconta una storia d'amore contemporanea contrastata e un intrigante mistero da risolvere. Miriam Dalmazio interpreta una giovane madre single che vive a Messina con la figlia Flora, tra difficoltà quotidiane e precarietà lavorativa. Costanza è laureata in Medicina e specializzata in Paleopatologia, la scienza che studia le malattie antiche e che indaga i segreti nascosti nei resti umani del passato, riportando alla luce vite dimenticate. Non trovando lavoro nel suo campo, si arrangia come rider per una catena di food delivery. Tutto cambia quando vince un assegno di ricerca di un anno presso il prestigioso Dipartimento di Paleopatologia di Verona: non solo avrà l'occasione di lavorare nel suo campo, ma potrà finalmente ricongiungersi con la sorella minore Antonietta detta Toni (Eleonora De Luca), che proprio nella città veneta lavora come psicologa, e a cui è legatissima, specie dopo la perdita dei genitori. Verona, però, è anche la città in cui vive il padre di Flora, Marco (Marco Rossetti), un rampante architetto all'apice della sua carriera che non ha mai saputo di avere una figlia. La relazione tra Costanza e Marco è stata una passione breve ma intensa, spezzata dalla scoperta di essere stata per lui solo un'avventura. Dopo sette anni di silenzio e lontananza, Costanza e Marco si incontrano. Peccato che lui stia per sposarsi con Federica (Giulia Arena). Assorbito l'ovvio shock della scoperta di avere una figlia, Marco si rivela un padre curioso, attento e premuroso, di cui Flora si innamora subito... e nemmeno Costanza riesce a rimanergli indifferente. Costanza ha la fortuna di trovare un collega che riesce a farla sorridere fin dal loro primo incontro: Ludovico (Lorenzo Cervasio), studioso di lingue antiche, è un uomo originale, simpatico e affascinante, che diventa subito il suo alleato in Dipartimento e con il quale nasce una fortissima attrazione. "Sono felice quando mi trovo a dover tradurre in immagini un racconto nato dalla penna di Alessia Gazzola, una scrittrice con un grande seguito popolare – afferma il regista Fabrizio Costa – e allora è bello indagare tra le sue pagine il segreto di quel successo. E poi scoprire subito che è quel particolare modo di raccontare storie fantastiche vissute da protagoniste femminili così contemporanee, ma nello stesso tempo, in qualche modo, archetipiche, che si muovono cioè in un mondo femminile peculiare. Questo racconto permette proprio di svelare questo segreto. Infatti, le eroine sono due: Costanza e Selvaggia di Staufen. Con una magia narrativa, le storie delle due donne si intrecciano fino a diventare contemporanee, inseguendosi nei colpi di scena...". La serie è una coproduzione Rai Fiction - Banijay Studios Italy.

La prima puntata

Finito il turno da rider per le strade di Messina, Costanza scopre di aver vinto un assegno di ricerca a Verona, dove vive sua sorella Toni e dove finalmente potrà lavorare come paleopatologa, la sua specializzazione. La sua figlia seienne Flora, scombussolata dal cambiamento, insiste per incontrare il padre che non ha mai conosciuto, e così Costanza si decide a contattare Marco, che abita proprio a Verona e non ha mai saputo di avere una figlia. Nel suo primo giorno di lavoro Costanza, accolta dal filologo Ludovico, analizza uno scheletro che si rivela essere appartenuto a Selvaggia di Staufen, figlia di Federico II di Svevia. Incoraggiata dal collega, Costanza inizia a registrare un podcast in cui racconta le sue ricerche ■

AMORE A PRIMA VISTA

Nella serie di Rai 1 dà volto e voce a Costanza, personaggio nato dalla penna di Alessia Gazzola. L'attrice siciliana, già protagonista di serie di successo del Servizio Pubblico, si racconta al RadiocorriereTV





Com'è stato l'incontro con Costanza?

È stato amore a prima vista. Scoprendola sul copione ho subito detto sì, non avevo mai provato prima la sensazione di sentirmi tanto aderente a un personaggio. Questo sin dalla descrizione: siciliana, trent'anni, capelli rossi, mamma. Andando avanti ho scoperto che era una paleopatologa e sono andata a cercare cosa significasse (sorride)...

Cos'ha dato di sé alla protagonista?

Innanzitutto, l'accento. Lei è di Messina, io di Palermo, ma l'accento non è così diverso. Ho un po' addolcito il mio palermitano. Con Eleonora De Luca (interpreta Toni, sorella minore di Costanza), mia concittadina, ci siamo date alla pazza gioia. E poi

il mio essere mamma, nel rapporto con la bambina ho cercato di mettere dolcezza, sintonia materna, l'approccio anche fisico che ho con mio figlio Jan, che dopo avere visto la prima puntata mi ha detto di avermi trovata simile a come sono con lui.

Cosa dice Jan della mamma attrice?

Ha otto anni e sta imparando a conoscere il mio lavoro, è molto divertito e incuriosito. Sa che il tempo che passo sul set è un tempo in cui mi diverto, in cui sto bene.

Quanta contemporaneità c'è nel personaggio di Costanza?

Tantissima, a partire dalle tematiche toccate, maternità in primis. E anche un certo femminismo, una certa autodetermina-

zione e poi ci sono la ricerca del futuro, la precarietà, la famiglia allargata.

Che consiglio ha chiesto ad Alessia Gazzola?

Ero incuriosita dal suo vissuto. Le ho chiesto di raccontarmi un po' del suo percorso, di cosa l'ha portata a scrivere romanzi in cui unisce le passioni per la scrittura, per la storia e per la medicina. Tra noi si è creato un bel rapporto, l'ho cercata tantissimo durante le riprese ed è stato piacevole trovare molto di lei nelle storie narrate. Nel personaggio di Costanza e in particolare nel suo modo di essere autoironica. Alessia è molto interessante e umile, quando penso a lei penso a una chiacchierata

tra amiche davanti a un te caldo. Mi ha aiutato a volere bene a Costanza.

In "Costanza" le donne sono al centro...

"Costanza" è un racconto al femminile, e questo lo rende ancora più affascinante, molte serie della Rai vanno in questa direzione. Per troppo tempo questo spazio le donne non l'hanno avuto: è importante proporre una visione alla pari.

Chi è Miriam Dalmazio oggi?

La bambina che per anni ho cercato e che ora sto trovando...

Trovarla è stata una sorpresa?

Non pensavo che l'avrei mai conosciuta (sorride). Ho sempre avuto un approccio molto maturo e responsabile, non mi sono mai concessa cavolate. Adesso che sono adulta mi permetto invece di giocare con la vita in modo sano. Più cresco e più mi sento giovane, anche paradossalmente bella, cosa che prima non succedeva. Sto vivendo molto nel presente, mi concedo il lusso di vivere l'adesso, l'ora, di godermi il tempo a letto a dormire, senza pensare a quello che devo fare dopo. Così come i momenti con mio figlio e le difficoltà. Mi piace risolvere i problemi, perché mi sento di vivere.

Che rapporto ha con la popolarità?

Mi fa piacere che le persone mi riconoscano e mi manifestino il loro apprezzamento (ride). Al di là dei riflettori, ci tengo ad avere una vita normale: in palestra non ho il personal trainer, vado e seguo i corsi. Non ho la patente? Prendo l'autobus o la metro. Mi piace stare con i piedi per terra, e non per finta umiltà. La popolarità è cosa ben diversa dalla fama, che mi farebbe terrore, con il rischio di perdere autenticità. Il politically correct a volte impedisce di essere se stessi.

Che rapporto ha con l'ironia e quanta ce n'è nella sua vita?

Mi prendo molto in giro, anche se mi rendo conto che la mia vena ironica emerge solo quando mi sento a mio agio. In quei momenti riesco ad avere la battuta pronta, a fare ridere la gente. Quando mi sento a casa esce la mia parte più autentica.

Cosa c'è nel suo cassetto dei sogni?

I sogni non sono condivisibili... appena li verbalizzi perdono potere. Mi piace mantenerli nel cassetto, tra possibile e impossibile.

C'è una storia che vorrebbe portare sullo schermo?

Mi appassionano le storie delle mistiche, penso a Santa Teresa D'Avila, spagnola del 1500. Non sono religiosa, ma tutto ciò che è spiritualità mi affascina da sempre, Santa Teresa parla della preghiera come di un dialogo autentico con Dio, non di un testo ripetuto a memoria. Mi piacerebbe interpretare un ruolo così.

Che cosa la rende felice?

Svegliarmi tutte le mattine. ■

CHAMPAGNE

Peppino di Capri

Dalla fine della guerra al boom economico, dalla rivoluzione culturale del '68 alla prima edizione di Sanremo a colori. "Champagne - Peppino di Capri", per la regia di Cinzia TH Torrini, in onda in prima serata lunedì 24 marzo su Rai 1, non è solo il racconto della vita del cantante che ha fatto ballare e innamorare intere generazioni, dall'infanzia durante la guerra fino all'affermazione come musicista completo e maturo nei primari anni '70, bensì un percorso attraverso decenni fondamentali per la storia del nostro Paese, senza tralasciare il lato più intimo e fragile dell'uomo

Giuseppe Faiella, questo il vero nome di Peppino di Capri, inizia la sua carriera musicale nel 1943, a soli quattro anni, quando in modo del tutto istintivo – possiede il dono dell'orecchio assoluto – si esibisce per i soldati americani di stanza a Capri. È subito evidente che la musica è la strada che intende intraprendere, fin da adolescente. Lascia Capri e, grazie anche all'intuito per l'innovazione e la ricerca di nuovi suoni, vince il concorso del programma Rai "Primo Applauso". Il successo gli arride e gli anni '50 segnano per lui l'inizio di una grande carriera con il nome d'arte Peppino di Capri (interpretato dall'attore e cantante Francesco Del Giudice). Negli anni '60 Peppino incontra una giovane e intraprendente indossatrice, Roberta, primo amore che lo accompagna – e gli fornisce ispirazione per l'omonima canzone – durante gli anni della consacrazione artistica. Si sposano e il rapporto oscilla tra alti e bassi, quasi in parallelo con i cambiamenti di un'epoca che, alla fine degli anni '60, accantona gli entusiasmi per il twist, preferendo cantautori e impegno politico. La turbolenta relazione con Roberta si spegne quando la carriera di Peppino sembra ormai al capolinea: i discografici pretendono cose nuove, quasi lo boicottano. Per la prima volta Peppino sembra aver perso il contatto con il pubblico e con se stesso, ma trova la forza per rialzarsi. Grazie agli incoraggiamenti di Bebè, suo migliore amico e batterista fin dalle prime esibizioni, al nuovo amore per Giuliana, una biologa lontana dal mondo dello spettacolo, e a una guadagnata maturità, fonda la sua casa discografica e, dopo aver ingaggiato Franco Califano per comporre "Un grande amore e niente più", vince per la prima volta il Festival di Sanremo nel 1973.

Un twist che fa
innamorare



FRANCESCO DEL GAUDIO è Peppino Di Capri

«Partecipare a questo film e interpretare un artista come Peppino Di Capri, per me che sono anche musicista, è stata un'esperienza straordinaria, una delle migliori opportunità che potessi desiderare. Per noi napoletani, Peppino è un'icona musicale ineguagliabile. La sua vita ha un sottotesto profondo: la libertà. Ha sempre affermato questo principio, andando contro il volere del padre, che non condivideva la sua scelta di intraprendere un percorso musicale. Ha anche saputo distaccarsi dalle tendenze della sua epoca, introducendo innovazioni sia sul piano elettronico che su quello tecnologico. Peppino Di Capri è stato un uomo libero anche nella sua fragilità e nella sua timidezza, un aspetto che lui stesso ha più volte sottolineato nelle interviste rilasciate in età adulta. È proprio questa dimensione intima dell'artista che ho amato di più interpretare. Quando poi l'ho incontrato, abbiamo parlato a lungo. Ha avuto modo di ascoltarmi mentre registravo i brani per il film e, con grande emozione, mi ha confessato di non riuscire a distinguere la mia voce dalla sua: "Per tua sfortuna, hai la voce simile alla mia". Un complimento bellissimo, che porterò sempre con me.»

GAJA MASCIALE è Adriana Gagliardi

«Non conoscevo a fondo la storia di Peppino Di Capri, e per me questo film è stato un vero salto nel passato, una scoperta affascinante. È un artista che, grazie al suo immenso talento, ha portato freschezza e innovazione sin dagli anni Cinquanta, dimostrando una straordinaria capacità di reinventarsi nel tempo. Io interpreto Adriana Gagliardi, la sua seconda moglie, una donna che lo ha accompagnato per gran parte della sua vita. Immergendomi in questa relazione e comprendendo più a fondo il legame tra loro, ho riscoperto il vero significato della parola amore: amare davvero significa sapersi mettere un po' da parte per guardare il proprio compagno per quello che è, senza filtri. Il grande talento di Adriana, la sua forza straordinaria, è stato quello di riconnettere Peppino con la sua essenza più profonda: la musica. È stata capace di risollevarlo e di riaccendere in lui la passione che lo aveva sempre guidato. Peppino è stato un uomo tenace e audace, sempre attento a ciò che accadeva nel mondo, capace di assorbire nuove influenze e restituirle attraverso la sua arte. A Capri, a Napoli e in tutto il sud Italia, ha portato le note e l'energia dell'America, lasciando un segno indelebile nella musica italiana.»

Cinzia Th Torrini, regista

Cosa ha scoperto di questo artista?

Peppino Di Capri possiede un'empatia straordinaria: riesce a comunicare con semplicità, ma anche con grande ironia. Mettendomi alla prova con questo film, mi sono resa conto di quanto ogni sua canzone racchiuda un significato profondo e struggente. Molti mi hanno confessato di essersi innamorati sulle note di una delle sue canzoni più celebri, "Champagne", brano iconico che dà il titolo al film. La vera scoperta, però, è stata apprendere che Peppino ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della musica italiana: è stato il primo a portare il rock nel nostro Paese, ha dato il via al ballo libero e ha persino aperto i concerti dei Beatles. Un aspetto della sua carriera che in pochi conoscono, ma che merita di essere ricordato.

Quali caratteristiche rendono Peppino Di Capri un artista così speciale?

Ha iniziato a suonare prestissimo, a soli quattro anni. Fu suo padre, insieme allo zio, a scoprire il suo talento straordinario: dotato di orecchio assoluto, durante la guerra suonava nei locali frequentati dagli americani in licenza. Un dono incredibile che lo ha accompagnato per tutta la vita. Quando ho partecipato al suo compleanno, ho visto cosa lo rende davvero felice: sedersi al pianoforte, suonare e cantare per i suoi amici. Un momento bellissimo, espressione pura della sua vocazione e della sua passione sconfinata per la musica.

Cosa le ha detto Peppino Di Capri prima della realizzazione del film?

L'unica raccomandazione che ho ricevuto per il film è stata: "Fallo bene". E ho dato tutta me stessa per rendere omaggio a un grande artista.



Tutti i sabati in diretta, a partire da sabato 29 marzo alle ore 20.15. Al via il nuovo programma di approfondimento dell'access prime time di Rai 3. Uno sguardo senza pregiudizi sull'attualità, insieme a personaggi della cultura e dello spettacolo ospiti nel foyer del Teatro delle Vittorie, con lo stupore di chi è appena sbarcato sulla Terra. Un dialogo continuo con giornalisti, attori, registi, scrittori e cantanti, punteggiati con ironia dal "guastatore" Paolo Rossi e sostenuto dalla giornalista Manuela Moreno, spalle del conduttore

D a "La Confessione" a "Un Alieno in Patria": cosa succederà sabato prossimo in diretta su Rai 3?

Faremo un programma più dinamico, pur mantenendo l'approfondimento al centro, partendo dai fatti della settimana per cercare di comprendere ciò che, normalmente, noi "alieni" fatichiamo a capire. L'approccio non sarà di indignazione, ma di sbigottimento di fronte alla realtà. Il programma si articolerà in due parti: la prima, più vicina all'attualità e alle notizie dall'Italia e dal mondo, con due o tre ospiti; la seconda dedicata alla cultura, allo spettacolo e ai fenomeni di costume.

In viaggio con te Manuela Moreno e Paolo Rossi. Quale sarà il loro ruolo?

Paolo Rossi interverrà soprattutto nella prima parte, accompagnato dalla sua band, con contributi legati al tema della puntata. È la persona giusta per conferire al programma un tono più colto, anche perché il pubblico di Rai 3 – come ci dimostra "La Confessione" – è formato in gran parte da laureati e da spettatori maturi, come spesso accade nel panorama televisivo. Manuela Moreno, giornalista esperta di news, avrà il compito di riportarci con i piedi per terra quando rischieremo di "volare troppo alto". Insieme, nella seconda parte del programma, curemo una piccola rubrica che, anche grazie ai social, ci aiuterà a capire di cosa parlano realmente gli italiani. Spesso, infatti, i temi trattati dalla politica sui giornali non coincidono con le conversazioni quotidiane delle persone al bar. Inoltre, realizzeremo una mini-inchiesta per approfondire una storia o un problema su cui vorrò esprimere la mia opinione.

Quali sono le parole chiave che definiscono l'anima del programma?

Il programma nasce da un'idea mia e di Luca Sommi, ispirata alle "Lettere persiane di Montesquieu", un romanzo epistolare



UN ALIENO IN PATRIA

del Settecento in cui due dignitari persiani descrivono con sbigottimento la società francese dell'epoca. Le parole chiave sono quindi: sbigottimento, sorpresa, spaesamento, aggiungendo quella che per me è centrale: capire. Se, ad esempio, chiedessi a cittadini anche colti di spiegare cos'è lo spread, molti non saprebbero rispondere. Noi cercheremo di portare al centro del dibattito opinioni dissonanti, che spesso non trovano spazio nel discorso pubblico, ma che esistono e hanno un loro seguito. Il nostro obiettivo è farle emergere e discuterne.

In un'epoca in cui si dicono tante parole, quale valore ha per lei la parola?

La parola è ciò che ci permette di essere comunità, oltre che esseri umani. Ha un valore immenso, ma siamo in televisione, e quindi useremo anche le immagini: la TV non è un podcast. Sono certo che vi sorprenderemo, lo studio è molto bello, con un'ambientazione spaziale ispirata al monolite di "2001: Odissea nello spazio", attraverso il quale osserveremo la realtà. Penso che alle 20:15 non sia giusto entrare nelle case degli italiani con urla e litigi, come accade spesso nei talk show. Mi piacerebbe dimostrare che, anche tra persone con opinioni diverse, si possono trovare punti in comune, pur dicendo, però, sempre quello che gli altri non dicono (ride). Non saremo obliqui, saremo diretti.

Come immaginare lo stupore di un alieno davanti al nostro mondo?

La prima sorpresa è quanto poco conti la memoria, anche per fatti accaduti appena un mese prima, nonostante i social ci ripropongano tutto. La seconda è la rassegnazione di molte persone, l'incapacità di reagire. All'inizio del Novecento, Mark Twain disse una frase che sembrava una battuta: "Se votare facesse qualche differenza, non ce lo lascerebbero fare". Oggi, il 50 per cento degli italiani è convinto che non fosse affatto una battuta. Su questo bisogna riflettere.

"Uno sguardo senza pregiudizi sull'attualità". Da dove si parte per realizzarlo?

Si parte dalla cronaca, che è sempre regina. Alcuni dicono che i fatti non esistano, che esistano solo fatti alternativi. Io non sono d'accordo: i fatti esistono eccome. Possiamo dividerci sulle interpretazioni, ma bisogna ripartire dai fondamentali, dalla realtà delle cose, dalla cronaca.

Qual è oggi la vera sfida professionale di Peter Gomez?

Un "Alieno in Patria" è una sfida enorme. Diciamo chiaramente, io non sono un conduttore, ma un giornalista che intervista persone in TV. Qui, invece, dovrò anche condurre, e per di più in diretta. Avevo già avuto un'esperienza simile su Nove con "Sono le Venti", ma, rispetto a "La Confessione", qui emergeranno alcune mie caratteristiche, tipo il fatto che con le parole mi incasino spesso (ride). Sarà una sfida, ma anche un'opportunità per momenti ironici, e sono certo che Paolo Rossi saprà coglierli al volo. ■



Pietro, un ragazzo senza tempo

Il giovane attore lombardo, tra i protagonisti dell'ottava stagione di "Che Dio ci aiuti" parla del suo personaggio e del suo esordio in una delle serie più amate della Rai. «Sono entrato in punta di piedi in questa famiglia, timidamente, proprio come quando entri in casa degli altri» racconta al RadiocorriereTv

Ci racconta il suo incontro con il mondo di "Che Dio ci aiuti"?

Conoscevo indirettamente la serie perché la mia famiglia ne è fan da sempre ma non l'avevo mai seguita con attenzione. Da un momento all'altro, poi, mi ci sono trovato dentro ed è stato bellissimo. Sono entrato in punta di piedi, timidamente, proprio come quando entri in casa degli altri.

Con Pietro come è andata?

Ho pensato da subito che Pietro fosse un ragazzo d'oro, molto raro al giorno d'oggi. Lo è nel modo in cui risolve i problemi, nella prospettiva che ha sulla vita, nell'approccio con gli altri. È altruista, cerca di fare andare bene le cose, vuole il bene per tutti. Mi sono commosso già alle prime pagine del copione, leggendo la scena in cui rinuncia a fare il concorso per entrare nei carabinieri.

Dalla scrittura al set, cosa ha aggiunto, di Tommaso, a Pietro?

Ho dato a Pietro un po' del Tommaso degli anni passati, di quando ero ragazzo. Il rapporto che ha con la sorellina, ad esempio, si avvicina molto a quello che avevo con la mia quando era più piccola, e quando io ero più presente a casa.

Dal suo personaggio, invece, cosa ha ricevuto?

Tantissimo, è un ragazzo senza tempo. Più che essere lui sarebbe bello avere un amico come Pietro.

Come vede il rapporto di Pietro con il padre Lorenzo?

Il rapporto tra Lorenzo e Pietro è tutto da snodare: inizialmente è molto formale, distaccato, non sembrano padre e figlio ma coequilibrati con ruoli ben precisi, ad aiutarli ci pensa suor Azzurra (sorride).

Si immagini di poter incontrare per qualche ora il suo Pietro. Che cosa gli direbbe e cosa gli proporrebbe di fare?

Gli proporrei di andare a pescare in un laghetto artificiale dalle mie parti. Peschi e ributti in acqua (sorride). Nel frattempo, gli chiederei di raccontarmi come fa a essere così com'è, perennemente.

Che spazio ha la fede nella sua vita?

Molto grande, pur non essendo praticante e provenendo da una famiglia in cui prevale l'approccio scientifico. Il mio Dio lo



ritrovo nel quotidiano, nella mia vita di tutti i giorni. Penso che la fede sia una "bella droga". Senza, credo che sarebbe tutto impossibile.

Prima la popolarità sul web, ora la televisione. Come cambia la narrazione da un media all'altro?

A differenza della serialità, che è palesemente finzione, i social raccontano un quotidiano che il pubblico non sa mai se sia vero o costruito. "Che Dio ci aiuti" è una sceneggiatura, una realtà volutamente utopica in cui i problemi si risolvono, in cui arriva una meravigliosa Francesca Chillemi vestita da suora che ti dà una mano. Quando comunichi invece con un pubblico raccontando la tua vita, devi fare attenzione a quale maschera indossi, a come ti poni. È molto più fraintendibile.

Set a parte, chi è Tommaso nella vita di tutti i giorni?

Un ragazzo di vent'anni che vive a Roma e che cerca di poter vivere di questo lavoro, un giovane che va a fare la spesa e che si ferma a prendere un caffè (sorride).

Cosa l'ha spinto verso la carriera dell'attore?

La curiosità nei confronti di tutto e la facile tendenza ad annoiarmi. La voglia di capire che cosa si nasconde nelle altre parole, nelle altre vite, nelle altre prospettive.

Cosa hanno detto in famiglia del suo esordio nella serie?

Mia madre era impazzita (sorride). Quando è uscita la prima puntata su RaiPlay l'ha vista subito molte volte ancor prima della messa in onda televisiva. Le dicevo che anche rivedendola avrebbe trovato la stessa storia, ma il suo entusiasmo era incontenibile. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



CIAO

Il 29 marzo su Rai 1 la terza edizione della rassegna dedicata a Lucio Dalla

La terza edizione di "Ciao - Rassegna Lucio Dalla, per le forme innovative di musica e creatività" andrà in onda con la conduzione di Drusilla Foer il 29 marzo in seconda serata su Rai 1. Tra gli artisti vincitori del premio Ballerino Dalla, che hanno saputo esprimere al meglio la capacità di innovare e dare valore alla scena pop nazionale attraverso attività, opere o progetti che contribuiscono ad alimentare il valore assoluto della musica italiana, così come Lucio Dalla ha fatto nel corso della sua straordinaria carriera, Paolo Benvegnù, recentemente scomparso, per la categoria artista, omaggiato da Luca Rocca Baldini con "I Paolo Benvegnù", Irene Grandi e Brunori Sas; "Il Morso Di Tyson" di Brunori Sas per la categoria canzone; Dardust per la categoria producer/talent scout; "Gloria!" di Margherita Vicario e Davide Pavanello per la categoria colonna sonora; Una Nessuna Centomila per la categoria progetto (hanno ritirato il premio Noemi, che ha anche ricevuto il Premio Nuovo Imaie, e Giulia Minoli. A Fulminacci, invece, è stato assegnato il premio per la categoria percorso artistico. Sono stati inoltre premiati anche Diodato che ha ricevuto il Premio SIAE; Margherita Ferri con il Ballerino Dalla QN Il Resto del Carlino; Angela Baraldi vincitrice di Ballerino Fondazione Bologna. Si sono aggiudicati il "CIAO Contest. La musica di domani", Cordio per la categoria "artista" e Mare per la categoria "producer". I cinque vincitori delle categorie Artista, Canzone, Producer/Talent scout, Colonna Sonora e Progetto, sono stati selezionati attraverso il voto di un gruppo di circa 150 giornalisti e operatori culturali di spicco, scelti per la loro attenzione e competenza nell'analisi delle continue trasformazioni della scena musicale italiana. Il premio, scultura che rappresenta una figura in una posizione di danza, creata dall'artista Mauro Balletti, è ispirato al celebre brano "Ballata ballerino". Il Premio Nuovo Imaie è stato conferito a Noemi, il Premio SIAE è stato assegnato a Diodato. Il Premio QN il Resto del Carlino è stato riconosciuto alla regista Margherita Ferri, il Premio Fondazione Bologna Welcome è stato assegnato ad Angela Baraldi. ■



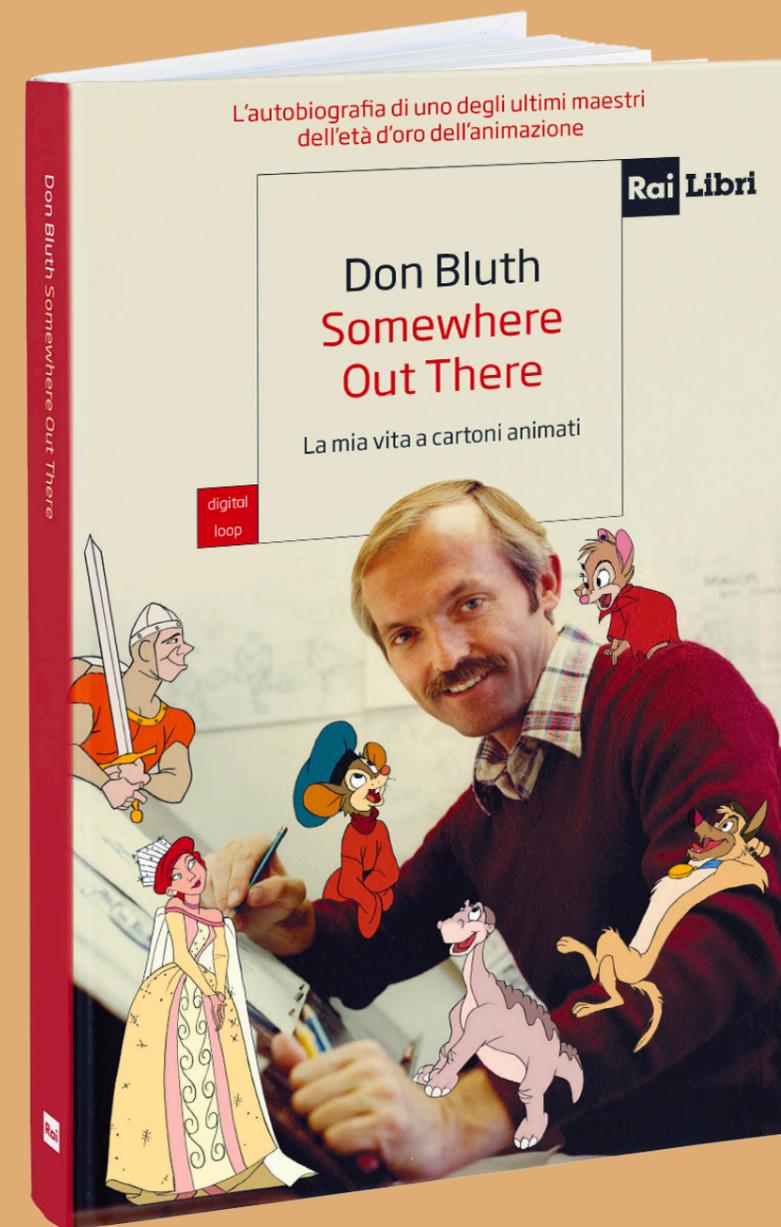


Un nuovo podcast arricchisce la preziosa collana audio di RaiPlay Sound. Dal 27 marzo un original sul ragioniere più famoso d'Italia

Materiali originali e inediti raccontano nel modo più completo un'icona che, come nessun'altra, ha condizionato l'immaginario, la cultura e il linguaggio di un intero Paese. Il nuovo podcast original RaiPlay Sound "Fantozzi Forever" racconta nel modo più completo la maschera e la fenomenologia di Ugo Fantozzi, ideato e interpretato da Paolo Villaggio, attraverso le parole del suo creatore, le testimonianze di amici e colleghi, la voce della sua creatura più popolare e degli altri personaggi della saga. Un racconto fatto di luci e di ombre del ragioniere più famoso del cinema, testimonianza senza precedenti e senza eguali della sopravvivenza alla ferocia quotidiana della vita

da impiegato, comico e tragico allo stesso tempo, personaggio curioso ed emblematico della piccola borghesia degli anni '60 e '70 del Novecento italiano. Ugo Fantozzi rappresenta in maniera parodistica una realtà oppressiva come quella a cui sono costretti impiegati e lavoratori. A proposito della genesi del suo personaggio più celebre, Paolo Villaggio disse: "Io sono esattamente l'opposto di Fantozzi. Cioè: ho avuto fortuna nella vita, successo con le donne (poco ma, insomma, molto vitalizzante: mi ha reso felice). Per il resto, in realtà, non credo di essermi ispirato a nessuno." Nel podcast un coro di voci celebri e più che autorevoli compongono il ritratto magnifico e definitivo di una biografia unica e di un talento inimitabile: da Michele Mirabella a Neri Parenti, da Diego Abatantuono a Nino Frassica, da Maurizio Battista ad Alessandro Haber, da Ricky Tognazzi a Paolo Mieli, ad Andrea Roncato, Maurizio Micheli, Gianfranco Reverberi, Lina Wertmuller. ■

**Nelle librerie
e negli store digitali**

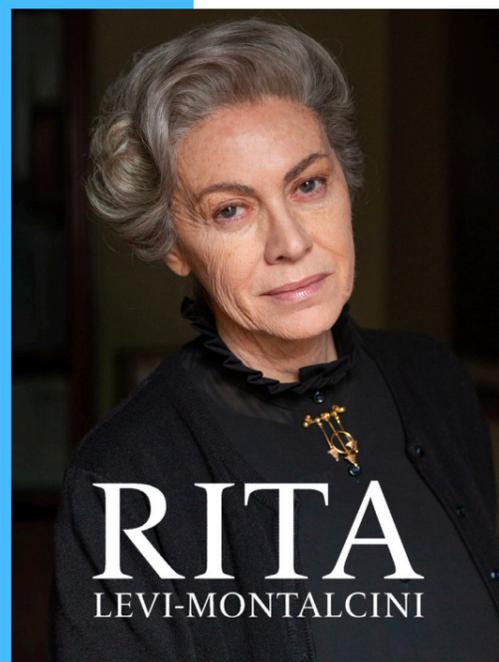
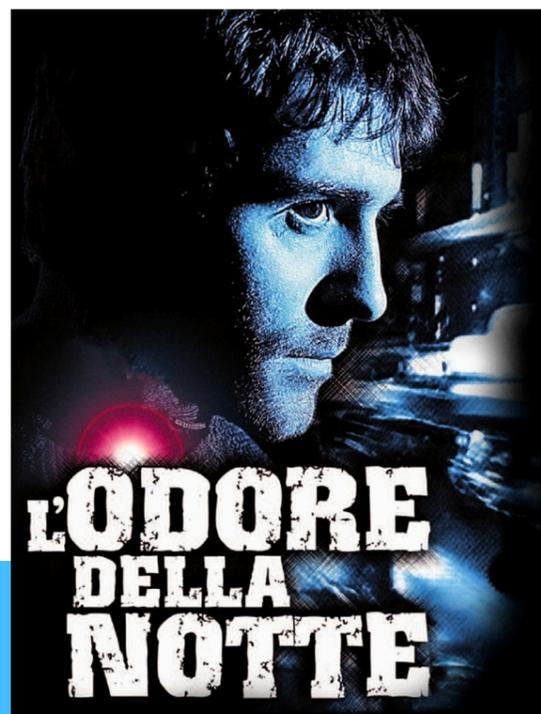


Rai Libri

Basta un Play!

L'ODORE DELLA NOTTE

Inspirato a un fatto di cronaca degli anni '70 e al romanzo "Le notti di Arancia meccanica" di Dino Sacchettoni, il film narra le vicende di una banda di rapinatori dell'estrema periferia romana all'assalto dei quartieri alti. La banda, capitanata da Remo Guerra, giovane duro e arrabbiato, poliziotto per poco tempo, aggancia le vittime per strada, le segue in macchina e entra con loro nelle case. Le azioni si susseguono in un'escalation di violenza. Remo deve affrontare i dissidi tra i membri del gruppo, poi la propria crisi personale. Regia: Claudio Caligari. Con Valerio Mastandrea e Marco Giallini. ■

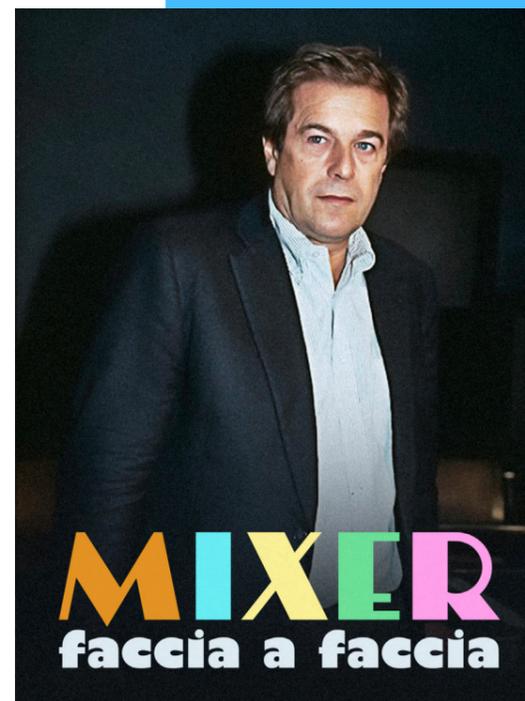


RITA LEVI-MONTALCINI

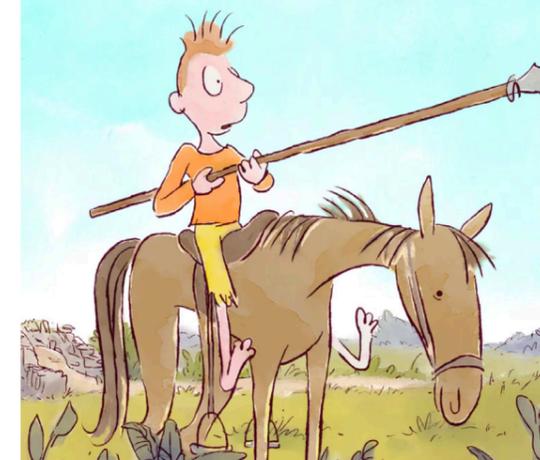
Nel 1986. Rita Levi-Montalcini riceve il premio Nobel, il più alto riconoscimento per la sua lunga carriera di scienziata. Ma qualcosa le manca: la scoperta del fattore di accrescimento nervoso, per cui ha ricevuto la prestigiosa onorificenza, non ha ancora trovato una applicazione clinica. L'incontro con una giovane violinista, che rischia la cecità, porta la scienziata davanti a una scelta difficile: rifugiarsi nella fama o rimettersi in gioco, accettando il rischio di un fallimento? Un Film Tv di Alberto Negrin con Elena Sofia Ricci, Luca Angeletti, Ernesto Dargenio, Carolina Sala, Francesco Procopio, Katia Greco, Franco Castellano. ■

MIXER - FACCIA A FACCIA

Una selezione dei grandi "Faccia a faccia" di Giovanni Minoli dentro "Mixer". Le stagioni da cui sono tratte queste interviste, che divennero rapidamente modello di riferimento giornalistico per puntualità e capacità di scavo, sono quelle dal 1980 al 1988. Tra gli intervistati da Minoli, Bettino Craxi, Gianni Agnelli, Giorgio Chinaglia, Jorge Luis Borges, Renato Guttuso, Luciano Lama, Enrico Berlinguer, Marco Tardelli e Michele Sindona. Regia: Sergio Spina. ■



Quentin Blake
SNUFF IL PAGGIO



QUENTIN BLAKE - SNUFF IL PAGGIO

Siamo nel Medioevo: Snuff è l'impacciato paggio di Sir Thomas della Gazza Allegra, un simpatico cavaliere che cerca inutilmente di addestrarlo nell'arte della cavalleria e con una grande passione per i cappelli. Una notte la banda dei Ladri Modaioli fa irruzione in casa di Sir Thomas. Il film di animazione è disponibile anche in lingua originale. Dall'omonimo racconto di Quentin Blake per la regia di Gerrit Bekers e Massimo Fenati. ■



Lunedì 24 marzo alle 23.05 andrà in onda una puntata speciale di Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Ciocce con Marcella Sullo. In collegamento dal Foyer dell'Auditorium Parco della Musica di Roma per il Festival "Libri Come". Ospiti due autorevoli scrittori: il giovane talento Matteo Porru, al quale RaiPlay ha dedicato il docufilm "MATTE" e in libreria adesso con l'ultima opera "Il volo sopra l'oceano" (Garzanti). Con lui Francesca Romana Mormile, che ha pubblicato il romanzo "Di quel che c'è non manca niente" (Marlin editore), candidato al Premio Strega. Partecipa alla Gara dei Racconti inediti. Il tema è La Moneta. Invia entro domenica 30 marzo la tua opera inedita in 1500 caratteri al sito plot.rai.it (sezione Novità). Tutti i racconti selezionati e andati in onda saranno pubblicati alla fine in un podcast originale di RaiPlay Sound. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	The Kolors	Tu con chi fai l'amore
2	Coma_Cose	Cuoricini
3	Achille Lauro	Incoscianti Giovani
4	Olly	Balorda nostalgia
5	Gaia	Chiamo io chiami tu
6	Rose Villain	Fuorilegge
7	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
8	Giorgia	La cura per me
9	Damiano David	Next Summer
10	Elodie	Dimenticarsi alle 7

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



HO PROVATO TUTTO



Il nuovo singolo di Patty Pravo, uscito il 21 marzo, è già in rotazione in radio e disponibile negli store digitali. La canzone, che tratteggia il percorso intimo e personale della cantante, è il ritratto di un'artista libera. Dal 9 maggio il vinile autografato in edizione limitata

Patty Pravo annuncia a sorpresa l'uscita di una nuova canzone, dal titolo eloquente "Ho provato tutto". Pubblicata da Nar International Srl e distribuita da Warner Music Italy, è già su tutte le radio e dal 9 maggio sarà anche distribuita in formato vinile 45 giri autografato, in edizione limitata, già in pre-order. Scritta da Francesco Bianconi e prodotta da Taketo Gohara, "Ho provato tutto" è una fotografia nitida ed esplicita delle esperienze più intense vissute dall'artista.

La canzone, che tratteggia il percorso più intimo e personale dell'artista, arriva dopo un periodo di silenzio discografico e un grande lavoro di ricerca di brani a lei congeniali e in cui rispecchiarsi. L'ultimo album di inediti risale al 2019. «Francesco Bianconi ha fatto un ritratto perfetto della mia vita, dei miei incontri, delle mie avventure e del mio pensiero. Mi sono davvero stupita quando ho letto il testo, mi sono ritrovata in ogni parola» ha commentato Patty Pravo. "Ho provato tutto" è il ritratto della vita di un'artista libera, che ha sempre fatto le sue scelte seguendo esclusivamente il proprio io e senza curarsi delle convenzioni. Un'artista che è ancora nella scena musicale, con tutta l'energia e il proprio desiderio di amare, malgrado il disincanto che la vita porta con sé. Patty Pravo sarà in tour in estate e presto verrà reso noto il calendario con le date dei concerti. Diva per antonomasia della canzone italiana di cui resta protagonista indiscussa, Patty Pravo ha seguito con ostinazione il suo intuito musicale, esplorando generi diversi tra loro, in un'evoluzione canora ed estetica costante che le ha permesso di restare sulla cresta dell'onda da quasi sessant'anni. Artista sempre libera e all'avanguardia, con la sua voce possente e aliena, ha stravolto i canoni relativi all'interpretazione femminile in Italia. La sua personalità inafferrabile, anticonformista e sfrontata, l'ha resa un'icona. ■

«**A** undici anni, quasi per caso, mi sono imbattuta in "La Valle. Sulle tracce dei faraoni" di Philipp Vandenberg. Da quel momento, l'antico Egitto, la mitologia e l'archeologia sono diventati parte di me, portandomi ad approfondirli attraverso saggi, riviste e romanzi.»

Raffaella Novo nasce in provincia di Venezia, a Cavarzere, e fin da bambina si appassiona alla lettura dai classici acquistati dai genitori ai "Gialli Mondadori" della zia, fino ai libri d'avventura condivisi con il nonno.

«Autori come Salgari, Wilbur Smith, Cussler, O'Brian, Agatha Christie, Arthur Conan Doyle e Michael Ende hanno lasciato un segno profondo nel mio immaginario. E poi c'è Jane Austen, che occupa un posto speciale nel mio cuore: le sue opere sono per me un vero e proprio balsamo di Fierabràs.»

Studi umanistici si intrecciano con la passione per l'archeologia e l'architettura, si laurea, lavora come architetta, poi si dedica all'insegnamento. Oggi vive in provincia di Padova con il marito, Gioachino, e i figli, Alessandro ed Eleonora. Docente in una scuola secondaria, partecipa attivamente a un gruppo di lettura e scrive, perché inventare storie ha sempre fatto parte di quella parte della sua vita dove Raffaella Novo diventa Giudy Lauri. È con questo nome de plume che firma "Il Sigillo degli Dei", un urban fantasy contemporaneo dal taglio avventuroso/mystery con una componente romance.

Al centro del tuo romanzo ci sono dei guerrieri legati al simbolo Shen.

«Il legame con la mitologia egizia è forte e per me è stato spontaneo reinterpretarlo in chiave moderna. Il primo riferimento è il simbolo dello shen, un cerchio formato da una corda annodata, che racchiude molteplici significati: eternità, magia, potere, protezione. I Guerrieri Shen sono eroi nel senso più autentico e sofferto del termine. Uomini comuni con poteri straordinari, tramandati di generazione in generazione dai primi guerrieri, che li ricevettero da Ra per proteggere l'umanità dal Caos, rappresentato da Apopi, che cerca ogni giorno di prevalere attraverso violenza, confusione e distruzione. Ho voluto creare eroi fragili, che portano sulle spalle il peso della loro responsabilità. Sono nati con un destino già scritto, ma Ra ha concesso loro la facoltà di scegliere se accettare il ruolo o rinunciare per condurre una vita normale. Ed è proprio questa possibilità di scelta a rendere il loro cammino ancora più combattuto e sofferto, un percorso interiore di coraggio e rinuncia. Ho attinto anche ai miti che narrano la lotta tra Ra e Apopi - scontro tra bene e male, giorno e notte, ordine e caos - e a molti altri come il mito della creazione, della pesatura del cuore e quelli riferiti alla dea Sekhmet.»



**Immersa nella mitologia egizia,
Raffaella diventa Giudy Lauri**

Impegnata a valorizzare il fantasy italiano, quali ritieni siano gli ostacoli maggiori?

«Dal 2023 mi impegno attivamente nel sostegno del fantasy italiano, insieme al collega e amico Giovanni Gaetani. Ci siamo resi conto che uno degli ostacoli maggiori che limitano la diffusione del fantasy italiano è il pregiudizio che lo accompagna: spesso viene considerato un "genere leggero", "superficiale" o "una letteratura solo per ragazzi", ricevendo quindi poca attenzione da una parte del pubblico. Una visione riduttiva che nasce da una scarsa conoscenza del fantasy stesso, della sua evoluzione storica e del suo straordinario potere comunicativo. Il fantasy non è solo evasione, ma un genere capace di veicolare temi profondi, che spaziano dall'introspezione personale alla riflessione sociale. Per valorizzarlo, è fondamentale far emergere opere di qualità e questo è l'obiettivo de La Compagnia del Fantasy, che io e Giovanni abbiamo fondato nel maggio 2023. Il nostro progetto mira a promuovere il fantasy italiano assegnando, per mezzo di blogger qualificate, badge di qualità ai libri meritevoli. In questo modo vogliamo sensibilizzare gli autori sul concetto che la ricerca della qualità nelle opere è la chiave per far ottenere al fantasy italiano il riconoscimento che merita.»

Raccontaci "Il sigillo degli dei" con una frase.

«Questa è la domanda più difficile. Ci provo: Tra antiche profezie e battaglie contro il Caos, Peter, un Guerriero Shen, dovrà sfidare il destino per salvare l'umanità e l'unica donna a cui la sua anima è legata, affrontando tradimenti, segreti millenari e una corsa contro il tempo fino al cuore del regno degli spiriti.» ■



UNA VOCAZIONE AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

Il commissario capo Stefania Galizia, in servizio presso il Compartimento Polizia Stradale Campania - Basilicata, Centro Autostradale Sala Consilina racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato.

“Essere in prima linea – afferma – significa far vivere il motto che ci rappresenta, #essercisempre, che è molto di più di una semplice frase. È una promessa, un impegno solenne nei confronti della comunità. Esso incarna l’idea di vicinanza delle forze dell’ordine ai cittadini, in modo da costituire un punto di riferimento costante, una presenza rassicurante”

Dopo aver conseguito la maturità al Liceo Classico “Tasso” di Salerno, il commissario Galizia, ha intrapreso gli studi giuridici al termine dei quali, nel 2011, ha ottenuto la laurea in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Salerno. La sua formazione è poi proseguita con il Corso di perfezionamento in diritto dell’Unione europea applicato e nel 2015 ha acquisito l’abilitazione all’esercizio della professione forense. Con il superamento del concorso per Vice Ispettore della Polizia di Stato è entrata in Amministrazione maturando una prima esperienza professionale presso la Questura di Salerno. Il 26 aprile del 2021, dopo aver vinto il concorso per Commissario della Polizia di Stato, ha iniziato a frequentare il 110° Corso dove ha ottenuto, insieme alla prestigiosa formazione per funzionari di Polizia, un Master di secondo livello in Scienze della Sicurezza presso l’Università La Sapienza di Roma. Idee chiare, tenacia, costanza e professionalità sono caratteristiche che rendono straordinaria una donna, la sua mission e la Polizia di Stato.



Perché ha deciso di entrare in Polizia?

Questa non è una domanda, questa è la domanda. La decisione di entrare in Polizia è una decisione, per certi versi, irreversibile, che cambia completamente il corso della vita. La mia scelta si fonda su due pilastri, uno di natura ideologica e uno di natura etica. Credo profondamente nello Stato e nelle Istituzioni democratiche, che attraverso i loro uomini e donne, garantiscono i diritti e le libertà dei cittadini. È qualcosa che ho sempre saputo, si trattava di trovare la strada che mi permettesse di esprimerlo al meglio. Ed ecco la ragione etica: non volevo stare a guardare, volevo dare il mio contributo, scegliendo da che parte stare.

Da cosa nasce la sua passione per la Polizia?

È una diretta conseguenza di questo desiderio. La Polizia di Stato, che è l’unica Amministrazione civile ad ordinamento speciale, è il baluardo a tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica. È una grande responsabilità per un funzionario di Polizia, ma anche un immenso orgoglio. Non può esistere libertà senza sicurezza. Il nostro stemma araldico parla della vocazione che ci muove. Un libro chiuso a rappresentare la fedeltà alle leggi e ai regolamenti della Repubblica; due fiammeggianti fiaccole incrociate a simboleggiare la fondamentale attività di soccorso e assistenza in caso di calamità; il leone rampante dorato, che testimonia la forza, il coraggio e l’onestà. È la fonte di ispirazione per l’impegno quotidiano.

Qual è il suo ruolo attuale?

Attualmente sono in servizio presso il Compartimento di Polizia Stradale per la Campania e la Basilicata e svolgo l’incarico di Dirigente del Centro Operativo Autostradale di Sala Consilina, Ufficio che si occupa del coordinamento delle unità operative di Polizia Stradale in servizio lungo la tratta Nord dell’autostrada A2 del Mediterraneo, la Salerno-Reggio Calabria.

È da poco entrato in vigore il nuovo codice della strada...cosa è cambiato? quali sono i risultati fino ad oggi?

Tra le principali novità introdotte al Codice della strada sicuramente si collocano le sanzioni per l’utilizzo dello smartphone durante la guida. Infatti, in caso di utilizzo dello smartphone, ma anche di apparecchi radiotelefonici, computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi, è prevista una sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 250 a 1000 euro e la decurtazione di 5 punti dalla patente, aumentati in caso di recidiva. Altra importante novità riguarda la cosiddetta “sospensione breve” della patente prevista quando si commettono alcune violazioni, che è strettamente connessa ad un concetto di virtuosità del conducente e al patrimonio di punti residui sulla patente stessa: se si hanno meno di 20 e almeno 10 punti la sospensione sarà di 7 giorni, per i conducenti meno

virtuosi con meno di 10 punti la sospensione sarà di 15 giorni. Tale durata è raddoppiata quando il trasgressore ha provocato un incidente stradale. Per quanto riguarda la guida in stato di ebbrezza, contrariamente a quanto si possa immaginare, il quadro è rimasto pressoché invariato, prevedendo, per l'ipotesi meno grave di tasso alcolemico compreso tra 0,5 e 0,8 g/l, il pagamento di una somma tra 543 e 2170 € e la sospensione della patente di guida da 3 a 6 mesi. Le ipotesi più gravi con tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro (g/l) hanno rilievo penale e arrivano fino a 6.000 euro di ammenda e arresto fino ad un anno per la fascia con tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro (g/l), oltre alla sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da uno a due anni, patente che è sempre revocata in caso di recidiva nel biennio. La vera novità riguarda l'applicazione dei codici unionali 68 ("niente alcool") e 69 ("solo veicoli con alcolock") sulla patente di guida, per un periodo di 2 o 3 anni, per chi viene condannato per guida in stato di ebbrezza. Questo comporta il divieto assoluto di assumere alcol alla guida e l'obbligo di utilizzare veicoli dotati di alcolock, dispositivo che impedisce l'avvio del motore se viene rilevato un tasso alcolemico superiore a zero nel conducente. Dai controlli effettuati in Provincia di Salerno in questi primi due mesi del 2025, che sono stati incrementati considerevolmente, si sono già registrati risultati incoraggianti soprattutto in termini preventivi. Gli utenti della strada, infatti, dimostrano maggiore consapevolezza e sensibilità ai temi della sicurezza stradale e i primi effetti positivi sono riscontrabili anche in termini di abbassamento del tasso di incidentalità.

Quanto è importante l'educazione stradale e come vi vede impegnati?

L'Educazione stradale rappresenta un'attività fondamentale per promuovere tra i più giovani la cultura della legalità e il rispetto delle norme che regolano la circolazione stradale e incide significativamente sulla riduzione del numero e delle conseguenze degli incidenti stradali, collocandosi tra i principali strumenti per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi delineati dall'UE, di dimezzare il numero di morti e feriti gravi sulle strade entro il 2030 e di azzerarlo o quasi entro il 2050. Grazie a progetti come Icaro, Biciscuola, Incroci e alle altre iniziative di prossimità e sensibilizzazione negli istituti scolastici realizzati dalla Polizia Stradale, i ragazzi ascoltano le testimonianze delle vittime e dei familiari che raccontano le terribili conseguenze degli incidenti stradali e vengono sensibilizzati sui rischi della guida sotto l'effetto di sostanze psicoattive come alcool, droga e farmaci; sul peso rilevante della distrazione negli incidenti stradali; sull'indispensabile utilizzo di caschi, cinture e di altri sistemi di ritenuta per bambini per limitare i danni dei sinistri, in termini di vittime e feriti; sulle condotte da tenere e da evitare sulle strade per salvaguardare la propria



e l'altrui incolumità, sia come pedoni che come conducenti di biciclette, monopattini e veicoli. Grazie a strumenti interattivi quali il tappeto esperienziale con occhiali speciali che simulano l'effetto dell'alterazione psicofisica e i visori che offrono scenari di realtà virtuale a 360°, la Polizia Stradale offre ai giovani partecipanti la possibilità di testare i propri riflessi e approfondire le tematiche degli effetti della distrazione e dell'assunzione di sostanze alla guida, attraverso attività ludiche e divertenti.

Cosa vuol dire per lei essere in Prima Linea?

Significa essere presenti sul territorio, vigilare sulla sicurezza dei cittadini, intervenire tempestivamente in caso di necessità, ed essere disponibili all'ascolto e al dialogo. È un impegno che va oltre il mero adempimento del dovere, è una vocazione al servizio del prossimo, è un obiettivo: trasmettere senso di fiducia e protezione.

Quale percorso devono seguire i giovani per entrare in Polizia?

I giovani che aspirano ad entrare in Polizia devono, in primo luogo, consultare i siti istituzionali (Gazzetta ufficiale e il sito www.poliziadistato.it) dove vengono pubblicati i bandi di concorso, che precisano i requisiti di partecipazione e le modalità per presentare le domande. Sul sito della Polizia, nella sezione "Concorsi" sono pubblicati i requisiti standard per ogni ruolo e la normativa che regola i concorsi in Polizia. I requisiti per la partecipazione all'ultimo concorso pubblico per agente erano la cittadinanza italiana, il godimento dei diritti civili e politici, l'aver compiuto il 18° anno di età e non aver compiuto il 26° anno (limite innalzato fino ad un massimo di tre anni in relazione all'effettivo servizio militare prestato), il diploma di scuola secondaria di secondo grado o equipollente, il possesso delle qualità morali e di condotta stabilite per l'ammissione ai concorsi della magistratura ordinaria. I requisiti per diventare Ispettore sono pressoché gli stessi, mentre per il concorso da Commissario bisogna essere in possesso, altresì, della laurea magistrale o specialistica a contenuto giuridico e il limite massimo di età per la partecipazione è di 30 anni (innalzato con i medesimi criteri, fino a un massimo di tre anni). Per ciascun ruolo sono inoltre richiesti requisiti di efficienza fisica, psichica e attitudinale; superata la procedura concorsuale, che di regola prevede una prova preselettiva, le prove scritte e un colloquio il candidato è sottoposto ai test di valutazione psico-fisica e attitudinale. I vincitori sono avviati a un corso di formazione in una scuola della Polizia di Stato, al termine del quale potranno iniziare il loro percorso professionale in un ufficio centrale o territoriale della Polizia di Stato. Ma, soprattutto, sento di dire che i giovani che vogliono entrare in Polizia devono intraprendere un percorso di consapevolezza sulla rilevanza della funzione pubblica che andrebbero ad esercitare. ■



La Tempesta

In occasione della giornata mondiale del teatro,

Rai Cultura propone, giovedì 27 marzo

alle 21.15 in prima visione su Rai 5

l'opera di William Shakespeare

proprio in questa possibilità unica e irripetibile di accedere a dimensioni metafisiche attraverso la cialtroneria di una compagnia di comici che calpestano quattro assi di legno, con pochi oggetti e un mucchietto di costumi rattoppati». Rai Cultura propone, giovedì 27 marzo alle 21.15 in prima visione su Rai 5, l'opera di William Shakespeare con Andrea Castellano, Vincenzo Del Prete, Massimiliano Donato, Salvo Drago, Jared McNeill, Chiara Michelini, Maria Irene Minelli, Valerio Pietrovita, Massimiliano Poli, Marco Sgrosso, Marcello Spinetta, Bruno Stori. Regia, scene, luci, suoni, costumi di Alessandro Serra. ■

Alessandro Serra torna ad accostarsi all'opera del Bardo: «Il potere supremo, pare dirci Shakespeare, è il potere del Teatro. La tempesta è un inno al teatro fatto con il teatro, la cui forza magica risiede

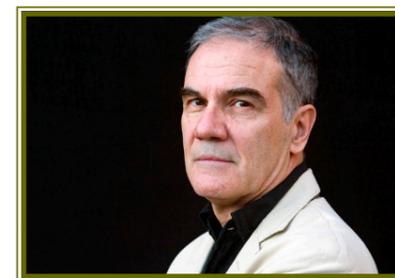
La settimana di Rai 5



Film

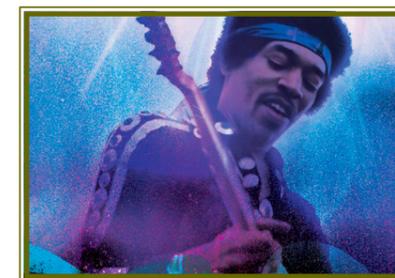
Houria - La voce della libertà

Regia di Mounia Meddour Gens. Con Lyna Khoudri, Rachida Brakni, Nadia Kaci, Amira Hilda Douaouda, Salim Kissari. In onda lunedì 24 marzo alle 21.15



Amabili testi

Lo scrittore Edoardo Albinati visita le case, ma soprattutto le biblioteche, di otto esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'arte per ragionare di libri. Da martedì 25 marzo alle 20.20



Music, Money, Madness Jimi Hendrix Live In Maui

Il racconto dell'esibizione della band "The Jimi Hendrix Experience" sull'Isola di Maui alle Hawaii, e la storia di Hendrix "intrappolato" nelle sessioni d'incisione dello sfortunato lungometraggio "Rainbow Bridge". Mercoledì 26 marzo alle 23.05



P-FACTOR Piano Musical Duels

Un duello pianistico tra compositori, maestri e allievi. In onda giovedì 27 marzo alle 17.25



Opera

"Evgenij Onegin" firmato da Mario Martone alla Scala

In prima Tv il capolavoro di Pëtr Il'ič Čajkovskij, recentemente andata in scena a Milano. Venerdì 21 marzo alle 21.15



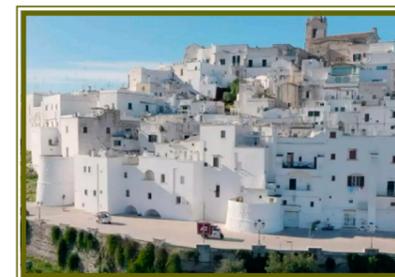
Film

7 Minuti

Di Stefano Massini regia Michele Placido con Cristiana Capotondi. In onda sabato 29 marzo alle 21.15

Di là dal fiume e tra gli alberi Ostuni, città a colori

"La Dama bianca" raccontata da Gemma Giorgini e Vittorio Rizzo. Domenica 30 marzo alle 21.15 in prima visione



Rai 5



La settimana di Rai Storia



La bussola e la clessidra Dal Medioevo all'Umanesimo

Alessandro Barbero continua a rispondere alle domande del pubblico. In onda lunedì 24 marzo alle 22.10



Ottantacinque anni di Mina

L'omaggio di Rai Cultura per il compleanno della "tigre di Cremona". Martedì 25 marzo alle 13.15



Mai + trasmessi "Un'ora con Ugo Procacci"

Ritratto del 1972 girato a colori, quando la Rai ancora trasmetteva in bianco e nero. Mercoledì 26 marzo alle 21.10



a.C.d.C. Gli Stuart, un regno di sangue

Prosegue il racconto della dinastia degli Stuart: con l'introduzione del professor Alessandro Barbero. Giovedì 27 marzo alle 22.10



Un mondo diviso Resistere a tutti i costi

Nel 1942, la battaglia per Stalingrado sembra persa per i sovietici. Ma arrendersi è per Nikita Krusciov è fuori discussione. Venerdì 28 marzo alle 21.10



Passato e Presente Elezioni in America 1980 Reagan - Carter

Una sfida raccontata dal professor Massimo Teodori con Paolo Mieli. Sabato 29 marzo alle 20.30

Un giorno con Dante

La programmazione di Rai Cultura dedicata al Sommo Poeta e alle sue opere: martedì 25 marzo a partire dalle 8.30 del mattino

lette e interpretate dagli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia e dell'Accademia Nazionale d'Arte drammatica Silvio d'Amico. Alle 11.30 appuntamento con la serie condotta da Aldo Cazzullo, con Alessandro Preziosi, "Dante, la voce che parla di noi". "Alighieri Durante detto Dante. Vita e avventure di un uomo del Medioevo" è invece di scena alle 17.45. Infine, alle 20.30 (replica delle 13.15 su Rai3) Paolo Mieli e il professor Giuseppe Ledda raccontano il Poeta e la Commedia in "Passato e Presente". ■

Una giornata in compagnia del Sommo Poeta. Il Dantedi su Rai Storia ha inizio alle 8.30 con "Nel mezzo del cammin", le terzine dantesche in "pillole" realizzate in collaborazione con il ministero della Cultura,

Binario cinema Judy

Il regista Rupert Goold ripercorre la storia della diva di Hollywood. Domenica 30 marzo alle 21.10





CRUSH

La storia di Matilde

Un racconto di emancipazione e consapevolezza.

Quarto capitolo della collana che debutterà mercoledì 26 marzo, alle ore 20.50, su Rai Gulp

Aiutare gli adolescenti a riconoscere i segnali di allarme di una relazione tossica - dalla gelosia al controllo fino alla violenza - e indicare loro le modalità per trovare una via d'uscita. È questo il tema centrale del quarto capitolo della collana "Crush", che con "La storia di

Matilde" debutterà mercoledì 26 marzo, alle ore 20.50, su Rai Gulp. La serie, prodotta da Stand By Me in collaborazione con Rai Kids, sarà proposta dal lunedì al venerdì ed è disponibile in boxset anche su RaiPlay. "Crush, la storia di Matilde", prodotta da Stand By Me in collaborazione con Rai Kids, è un racconto di emancipazione e consapevolezza: attraverso la storia di Matilde, la serie affronta il tema delle relazioni tossiche tra adolescenti, invitando il giovane pubblico a riflettere sull'importanza di riconoscere i segnali di un rapporto disfunzionale e di trova-

re la strada per uscirne. Episodio dopo episodio, "Crush, la storia di Matilde" mette a nudo una relazione che, dietro alla maschera dell'amore, si fonda sul controllo e sulla manipolazione, che confina la protagonista in una vera e propria prigione emotiva. Solo grazie all'amicizia e al sostegno delle persone care Matilde riuscirà a ritrovare la strada verso la propria libertà e identità. L'amicizia, l'importanza dello sport come strumento fondamentale nella costruzione dell'identità e l'impegno per moda più sostenibile sono gli altri elementi della serie che

conserva intatte tutte le caratteristiche che la rendono un prodotto piacevole e fruibile per il suo pubblico: ne emerge un ritratto a tutto tondo del variegato mondo degli adolescenti nel loro cammino verso l'età adulta. Lo spunto della serie arriva non solo dai recenti e drammatici fatti di cronaca, ma anche da risultati inquietanti di alcune ricerche sulla percezione degli adolescenti sulla violenza di genere. Secondo un recente rapporto di Save the Children ("Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere onlife in adolescenza", realizzato in collaborazione con Ipsos nel 2024), per molti adolescenti (il 30%), la gelosia è un segno di amore e per alcuni di loro (17%) è persino accettabile che in una relazione intima scappi uno schiaffo ogni tanto. Sempre secondo la ricerca, il 65% delle o degli adolescenti che hanno (o hanno avuto) una relazione, ha subito comportamenti di controllo: come la richiesta di non accettare contatti da sui social, di controllare il cellulare, di non vestirsi in un certo modo o addirittura di usare la geolocalizzazione e di condividere le password di social e telefono. Matilde ha quindici anni ed è una ragazza brillante e serena: ottimi voti a scuola, una grande passione per la scherma e un rapporto speciale con le sue due migliori amiche, Alessia e Chiara. Quando conosce Marco, un nuovo compagno di scherma, Matilde resta subito colpita: bello, gentile e affascinante, Marco sembra l'incarnazione del ragazzo perfetto. In breve tempo conquista il cuore di Matilde, aprendo la porta alla sua prima storia d'amore. Inizialmente, Marco si dimostra affettuoso e premuroso: la sorprende ogni mattina con il suo cornetto preferito, le dedica attenzioni continue e la fa sentire unica. Tuttavia, col tempo, il comportamento di Marco cambia. La sua insicurezza emerge sotto forma di gelosia e possessività, portandolo a isolare Matilde dalle sue amicizie storiche. Alessia e Chiara non riescono più a riconoscere l'amica di un tempo, sempre più distante e concentrata esclusivamente sul fidanzato. L'equilibrio di Matilde viene minacciato dal comportamento ambivalente di Marco, che continua a passare dal romanticismo all'umiliazione, dall'amore al ricatto. Matilde si rende conto di quanto la relazione stia influenzando negativamente la sua vita e trova la forza di riallacciare i rapporti con le sue amiche storiche e di interrompere la storia con Marco. Tuttavia, il ragazzo non accetta la fine della loro relazione. Continua a cercarla, controllarla e seguirla, fino a spaventarla. Riuscirà Matilde a spezzare la spirale tossica in cui è intrappolata? La serie è composta da dieci episodi da 25 minuti ciascuno e si avvale di un cast di giovanissimi ma promettenti attori, a cominciare da Fiamma Parente (Matilde), tra i personaggi principali della seconda stagione della serie Netflix "Di4ri". Accanto a lei Federica Franzellitti (Alessia), Anita Ferraro (Chiara), Dario Naglieri (Marco), Nicola Cuneo (Luca) e la content creator Aurora Sheaves, special guest. La serie si è avvalsa anche della consulenza della psicologa e psicoterapeuta Luigia Cimmino. La regia è di Raffaele Androsiglio. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

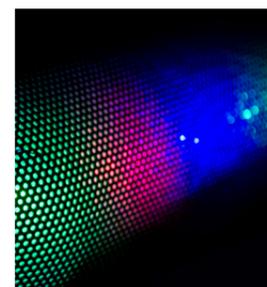


GENERALE



1	3	1	5	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
2	1	1	5	Coma_Cose	Cuoricini
3	4	1	5	Achille Lauro	Incoscienti Giovani
4	2	1	5	Olly	Balorda nostalgia
5	7	4	6	Lady Gaga	Abracadabra
6	6	6	3	Gaia	Chiamo io chiami tu
7	5	1	8	Lola Young	Messy
8	9	8	3	Rose Villain	Fuorilegge
9	20	9	2	Zerb X Ty Dolla \$ign f..	Location
10	8	8	3	Lucio Corsi	Volevo essere un duro

EMERGENTI



1	1	1	13	Settembre	Vertebre
2		2	1	Petit	Mezzanotte
3	3	3	8	Maria Tomba	Goodbye (voglio good v..
4	2	1	17	Mimi	Dove si va
5		5	1	Florinda	Ma che vuoi
6	4	4	11	Vale Lp, Lil Jolie	Dimmi tu quando sei pr..
7		7	1	Nicol feat. Mazzariello	Giornate Umide
8		8	1	centomilacarie	Solite cose
9	5	1	40	Sarah	Sexy magica
10		1	145	Rhove	Shakerando

ITALIANI



1	3	1	5	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
2	1	1	5	Coma_Cose	Cuoricini
3	4	1	5	Achille Lauro	Incoscienti Giovani
4	2	1	5	Olly	Balorda nostalgia
5	5	5	5	Gaia	Chiamo io chiami tu
6	7	6	4	Rose Villain	Fuorilegge
7	6	6	5	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
8	8	2	5	Giorgia	La cura per me
9	11	9	1	Damiano David	Next Summer
10	9	6	5	Elodie	Dimenticarsi alle 7

UK



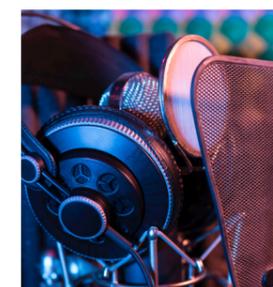
1	2	5		Lady Gaga	Abracadabra
2		1		Chappell Roan	The Giver
3	1	3		Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..
4	3	14		Myles Smith	Nice To Meet You
5	11	1		Alex Warren	Ordinary
6	8	38		Myles Smith	Stargazing
7	4	9		Lola Young	Messy
8	14	26		Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
9	5	5		Sabrina Carpenter	Busy Woman
10	10	50		Benson Boone	Beautiful Things

INDIPENDENTI



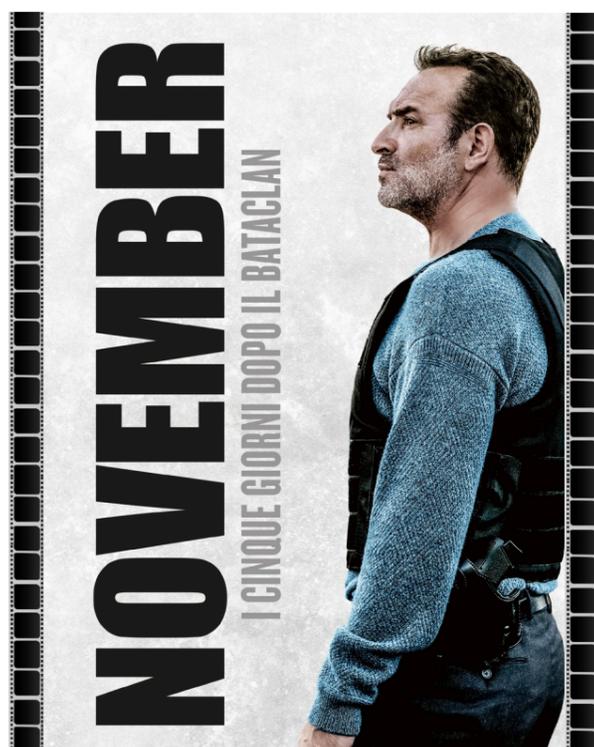
1	1	1	6	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
2	2	2	5	Francesco Gabbani	Viva la vita
3	3	2	9	Zerb X Ty Dolla \$ign f..	Location
4	4	1	12	Planet Funk	Nights In White Satin
5	5	1	22	Alfa	Il filo rosso
6	6	1	19	Negramaro	Marziani
7	7	6	5	Marcella Bella	Pelle diamante
8	8	3	16	Darin	Moonlight
9	10	9	9	Adventures of Stevie V..	Dirty Cash
10	12	10	1	Alan Walker & Meek	Dancing In Love

EUROPA



1	1	8		Lola Young	Messy
2	2	19		ROSÉ & Bruno Mars	APT.
3	3	8		Myles Smith	Nice To Meet You
4	7	4		Lady Gaga	Abracadabra
5	5	11		Gracie Abrams	That's So True
6	4	17		David Guetta, Alphavil..	Forever Young
7	6	20		Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
8	8	18		Teddy Swims	Bad Dreams
9	9	35		Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
10	10	2		Leony	By Your Side

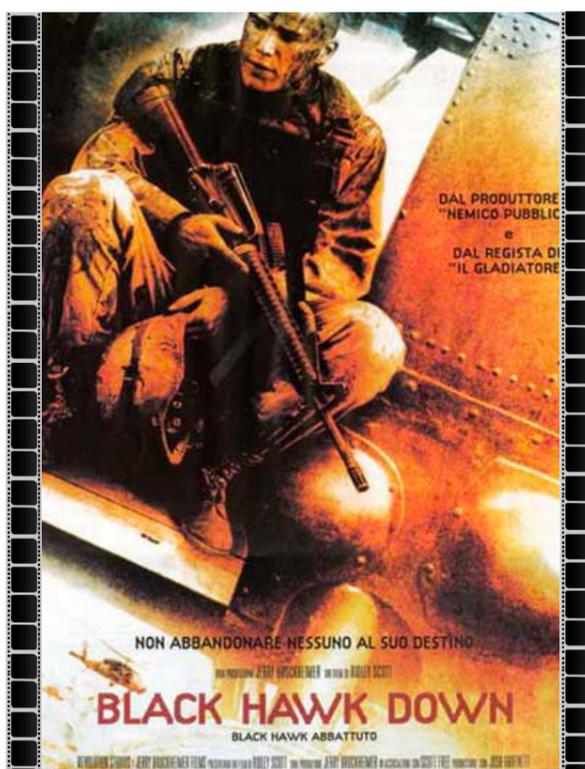
CINEMA IN TV



November – I cinque giorni dopo il Bataclan - Martedì 25 marzo ore 21.20
Anno 2022 - Regia Cedric Jimenez **Rai 4**

13 novembre 2015. Una data che tutti nel mondo (non solo in Francia) ricordano per gli attentati che ebbero il loro epicentro nella strage del Bataclan. Il film ricostruisce l'intervento dei servizi segreti nei primi cinque giorni di indagini finalizzate alla ricerca degli attentatori. Un film che, con la struttura del thriller con alla base una spy story, non si limita ad inanellare scene di azione e di intelligence ma pone anche più di una questione in materia di lotta al terrorismo. Cédric Jimenez mette ancora una volta la sua esperienza nella scrittura visiva di genere al servizio di un fatto storico. Questa volta risultando più aderente all'indagine psicologica che aveva esercitato in

Nel 1993 in Somalia comanda l'orrido Aidid che letteralmente fa morire di fame il popolo sottraendo gli aiuti umanitari occidentali. Gli Americani decidono di catturare alcuni complici del signore della guerra. Al blitz partecipano i soliti reparti speciali. Sulla carta l'operazione è perfetta, ma nella realtà ben presto il controllo viene perso. L'“imprevisto” è l'abbattimento di un elicottero proprio in una piazza di Mogadiscio. Da questo momento il film diventa una battaglia più realista di una battaglia vera.



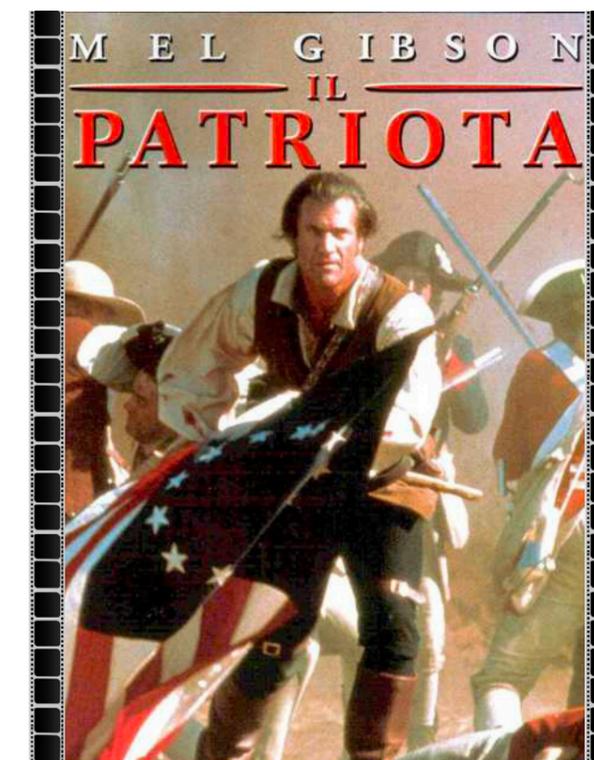
Black Hawk Down – Mercoledì 26 marzo ore 21.10 – Anno 2001 – Regia Ridley Scott **Rai Movie**



La seconda chance – Sabato 29 marzo ore 21.10 – Anno 2023 – Regia Umberto Carteni **Rai Movie**

La vita dei genitori di figli adolescenti può essere molto complicata. Lo sanno bene Max e Anna Mancini sposati da venticinque anni e genitori di due gemelli con caratteri molto diversi: Tina è ribelle e poco studiosa; Nico è pacato, solitario ed ha il chiodo fisso dei videogiochi. Tra genitori e figli è in atto una guerra costante, che raggiunge l'apice il giorno del diciottesimo compleanno dei gemelli, quando la festa a casa, che era stata loro concessa, degenera. Inizia così, tra le macerie di una casa praticamente distrutta da un incendio e messa sotto sopra dagli invitati, “La seconda chance”, commedia familiare prodotta da Rodeo Drive con Rai Cinema.

Carolina del sud 1776, guerra d'indipendenza americana. Benjamin Martin è un proprietario terriero, vedovo, con sette figli. Si tratta di decidere l'entrata in guerra dello Stato. Ben vorrebbe starne fuori, ma suo figlio maggiore si arruola e per salvarlo dall'impiccagione è costretto a esporsi. Uccide venti inglesi e diventa una leggenda. A capo di un gruppo di volontari affianca l'esercito regolare e passa di vittoria in vittoria.



Il patriota – Domenica 30 marzo ore 21.10
Anno 2000 – Regia Roland Emmerich **Rai Movie**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

MARZO

1995



COME ERAVAMO